

Educativa di strada

L'educativa di strada è un'attività rivolta a gruppi spontanei di adolescenti e giovani nei luoghi naturali di ritrovo, finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti del gruppo e tra questi e gli educatori, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio.

È uno strumento per veicolare informazioni significative, in grado di influire su atteggiamenti e comportamenti a rischio, promuovere i processi di autonomia personale e di gruppo e facilitare l'accesso ai servizi territoriali.

Inoltre gli educatori si pongono come facilitatori nei rapporti tra i gruppi spontanei di adolescenti e i cittadini residenti, intervenendo in specifiche e critiche situazioni di conflitto, in accordo con i tecnici del Quartiere, al fine di promuovere la cittadinanza attiva, migliorando la convivenza e la collaborazione tra adulti e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale.

A chi è rivolto

Ragazzi e ragazze indicativamente in età 13-20 anni.

Chi organizza

OPEN GROUP & Arci Bologna

Orario

Mercoledì e venerdì in zona Fiera – Magazzari; martedì e giovedì in zona Pilastro dalle 15 alle 18

Laboratorio di writing

Venerdì 19 e sabato 20 luglio in Piazza Spadolini realizzato un laboratorio gratuito per la valorizzazione del Writing. Il Workshop è stato promosso dal Quartiere San Donato e dalla Regione Emilia Romagna e realizzato dal progetto di Educativa di Strada gestito da Arci Bologna e Cooperativa Open Group con la collaborazione del Progetto Frontier.

Si tratta di una due giorni nel cuore del quartiere San Donato dedicato alle arti di strada per giovani artisti bolognesi per coinvolgere un gruppo di ragazzi/e del quartiere e non solo con lo scopo di rivalorizzare le sedute in cemento presenti nel Parco di P.zza Spadolini - che è stata una delle tappe dell'importante progetto artistico metropolitano realizzato dall'associazione Frontier di Bologna nel 2012. I partecipanti al laboratorio, che è gratuito, saranno guidati nei primi passi di questa arte dall'artista bolognese "Dado".

Giardino Bentivogli

L'educativa di strada ha partecipato al progetto "Bella Fuori 2", finanziato dalla Fondazione del Monte, ha permesso di riqualificare le aree di Piazza Spadolini, del giardino Bentivogli e del giardino Vittime di Marcinelle, trasformandole in una piazza/giardino con funzione di centralità urbana per il quartiere San Donato e per la città. Già durante il laboratorio partecipato previsto dal progetto era emerso come importante che nell'area riqualificata vi fossero una o più realtà associative che se ne prendessero cura nel tempo, occupandosi sia della manutenzione ordinaria del verde sia dell'animazione degli spazi. Nella piazza sorge un immobile di proprietà comunale (una parte residua della vecchia sede del quartiere) che, scaduta la convenzione con l'associazione assegnataria, viene messa a disposizione di una gestione da parte di cittadini e associazioni. Lo staff

del progetto, insieme al presidente di Quartiere Simone Borsari, ha identificato quest'area di azione per sperimentare nuove forme di gestione dell'edificio della vecchia sede di quartiere che vedano la collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione, costruendo una "casa dei beni comuni" che faccia da modello innovativo anche per altre esperienze in città. Si è voluto altresì identificare un gruppo che potesse fare da riferimento per il presidio ed animazione di questi spazi interni ed esterni di così recente ideazione.

I cittadini hanno elaborato alcune idee progettuali relative all'animazione degli spazi interni ed esterni, immaginando attività di coinvolgimento ed integrazione tra gli abituali frequentatori dell'area: si è pensato sia a un calendario di attività per quel che riguarda l'immobile che ad iniziative di cura e manutenzione del verde e degli arredi, unite alla gestione di servizi pubblici che possano servire l'utenza dei giardini.

Per questa sede in particolare l'idea è quella di creare uno spazio aperto ai cittadini, che sia oggetto di una gestione collettiva anche per quel che riguarda l'animazione, un luogo interattivo che in una visione ideale potrebbe essere animato un alto numero di ore ogni giorno, prevedendo l'alternanza di eventi culturali, corsi, momenti di animazione per diverse fasce di età in diversi orari, momenti di apertura libera e non gestita, in una staffetta giornaliera e settimanale tra le associazioni. Centrale per tutti i partecipanti è immaginare iniziative e attività in un'ottica di continuità, "da ora in avanti", togliendosi dalle logiche di eventi ad hoc ed episodici che spesso popolano la città.

I cittadini e le associazioni, a seguito del percorso di progettazione, sono arrivati alla costituzione di un comitato misto, denominato **GRAF San Donato**, alla stesura dello statuto e all'elezione delle cariche direttive dello stesso. Allo stato attuale sono all'opera per la stesura definitiva per un programma delle attività che interesseranno gli spazi interni ed esterni alla ex sede dell'ufficio anagrafe di quartiere. Le attività includeranno l'animazione degli spazi interni, la cura di quelli esterni, il rapporto con le scuole e il coinvolgimento di residenti, cittadini e frequentatori dell'area.

Laboratorio "Comunichiamo"

III Edizione 2014 /// Educativa di Strada San Donato

Il progetto è in collaborazione con il quartiere San Donato presso l'Istituto Comprensivo 10 (Scuole Medie F.Besta)

1) CONTESTO

Sono molte le domande a cui le giovani generazioni cercano di dare una risposta e alcune di queste riguardano la formazione dell'identità.

I processi di identità sono il risultato di esperienze che ogni individuo matura lungo la propria crescita. In questo percorso l'adolescente, accompagnato dalla famiglia, dal gruppo amicale e dalla scuola costruisce passo dopo passo la propria personalità, rafforzandola a contatto con i vari contesti esistenziali. Spesso in queste fasi della vita si riscontra l'importanza e la necessità di un accompagnamento nelle varie sfere relazionali quotidiane, dove anche gli educatori trovano un possibile ruolo. Proprio in contesti come questi, diventa importante la presenza di educatori esterni, che aiutino a scardinare quelle *etichette sociali* legate alle proprie eredità sociali e culturali, vigenti nel rapporto adolescente-famiglia-pari-scuola

Da questa riflessione nasce l'esigenza di sviluppare un progetto nuovo che collega il contesto scolastico con il territorio esterno, dove gli adolescenti vivono ogni giorno la loro quotidianità. Attraverso la figura dell'educatore di strada questi spazi delimitati potrebbero interagire e ridurre la presente distanza.

Il progetto per tanto intende contribuire a favorire:

- la reciproca conoscenza ed il reciproco rispetto tra i partecipanti

- una percezione positiva del lavoro che viene fatto nella scuola
- una relazione più vicina tra scuola e adolescenti
- un legame con il territorio attraverso realtà associative presenti sia nel quartiere S. Donato sia nella città di Bologna.
- l'avvicinamento a luoghi di storia e arte locale/nazionale

2) SVOLGIMENTO DEL LABORATORIO

Il suddetto laboratorio è rivolto alle seconde e terze classi, con la partecipazione di **11 studenti per 6 incontri di due ore l'una**.

La scelta degli utenti viene realizzata con un lavoro congiunto insieme alla scuola per dare spazio alla creazione di un gruppo formato da elementi positivi e da elementi a “rischio”, alcuni di loro vengono indicati dagli Educatori di Strada che ritrovano negli spazi esterni durante le uscite, una parte viene indicata dalla scuola e il restante tra quelli che hanno scelto di partecipare. L'idea che viene privilegiata è una metodologia che faciliti il più possibile il confronto in un'ottica di scambio e ascolto attraverso il coinvolgimento dei ragazzi/e in lavori individuali e di gruppo. Stimolare così riflessioni ed elaborazioni su quanto emerso dagli incontri che andranno ad esplorare i mezzi di comunicazione più diffusi.

Il gruppo laboratoriale ha sviluppato un percorso musicale attraverso i diversi periodi storici: dagli anni 50 fino alla loro musica attuale, scelto direttamente dai partecipanti; grazie anche alla collaborazione (per la prima volta) di alcuni musicisti/volontari del Teatro Comunale di Bologna che hanno realizzato un concerto all'interno della scuola a cui il gruppo ha assistito.

3) FINALITÀ SOCIO-EDUCATIVE

1. Appropriarsi del concetto di *"relatività culturale"* inteso come punto di vista della realtà in cui si vive
2. Sensibilizzare attraverso il confronto i condizionamenti culturali connessi all'esistenza e non delle differenze (anche di genere)
3. Educare ai valori della *legalità*, della *convivenza civile*, della *solidarietà*
4. Utilizzo di strumenti e modalità nuove per approfondire argomenti e tematiche inerenti alla società e alla comunicazione riflettendo sul ruolo della Radio e della Televisione nella società

4) OBIETTIVI

- Utilizzare le risorse già presenti sul territorio bolognese per incentivare i ragazzi a vivere la città nel suo insieme e non solo il loro quartiere.
- Offrire agli utenti interessati nuove proposte culturali e ricreative differenziate dal contesto scolastico
- Responsabilizzare e migliorare la relazione tra pari
- Incentivare la ricerca, su documenti testuali, visivi, o multimediali delle caratteristiche dell'infanzia e dell'adolescenza, lavorando su un argomento condiviso

Gli educatori di strada ritengono importante mantenere la continuità di questo tipo di lavoro socio-educativo con le scuole presenti sul territorio, poiché dopo 3 anni di laboratorio si nota la nascita di un rapporto positivo e sempre più approfondito con gli utenti.

Questi stessi utenti hanno imparato a riconoscere sia all'interno della scuola che all'esterno il ruolo educativo dell'educatore di strada, riconoscendone il valore relazionale e il rispetto della figura nel quartiere a cui possono rivolgersi nei momenti di un bisogno: confronto, consiglio, aiuto.

Un obiettivo importante raggiunto che deve essere mantenuto e valorizzato per poter arginare le lacune tra mondo scolastico e il mondo esterno che vivono quotidianamente.

LABORATORIO 2014

Liceo Scientifico Niccolò Copernico Bologna

Educativa di Strada San Donato in collaborazione con il quartiere San Donato, Flashgiovani, Cooperativa Open Group, Arci Bologna e Associazione Anni in Tasca.

Laboratorio di musica elettronica e sensibilizzazione sugli effetti fisici e psicologici legati alle dipendenze: esempio assunzione droghe e il nuovo ruolo delle tecnologie (internet, social, smartphone...) in questo contesto.

CONTESTO

L'Osservatorio Europeo sulle droghe di Lisbona, che ogni anno pubblica uno studio sulle droghe nei paesi europei, rivela quanto l'Italia nel corso degli anni (nonostante battaglie e campagne di sensibilizzazione) resti comunque ai vertici per il consumo complessivo di stupefacenti che portano alla dipendenza (cocaina, anfetamine, oppiacei).

L'unione Europea li definisce "giovani adulti" consumatori al supermarket dei piaceri artificiali dove nonostante "l'uso costante di stupefacenti sono dentro la vita e non fuori".

Drogati e integrati. Hanno 15, 18, 20, 30 anni. Uguali in tutta Europa: vestiti sgargianti o look indifferente, piercing, tatuaggi e musica. Ragazzi e ragazze. Fumano, tirano, sniffano, calano, oppure ancora, si bucano, si perdono, viaggiano. Ma poi lavorano, studiano, producono, si amano, fanno mercato, influenzano mode e tendenze. Non scelgono, mixano: eroina, ecstasy, cannabis, acidi, farmaci, alcool. Non tossici ma "users": ecco la nuova definizione scientifica.

Accanto al consumo e consapevolezza sulle droghe non si può più trascurare l'entrata in gioco delle nuove tecnologie dove strumenti, linguaggi e contenuti digitali stanno radicalmente cambiando la modalità di fruizione e di accesso ai saperi delle nuove generazioni che utilizzano internet, social media, tablet e smart phone già dai primi anni di età, a scuola e nei quotidiani luoghi di aggregazione. Gli adolescenti hanno nuove esigenze e lo richiedono agli adulti che spesso non riescono a dare una adeguata risposta a queste nuove manifestazioni di socialità digitale. Qui nasce la fondamentale riflessione e il bisogno di cercare nuove formule inedite ed interdisciplinari per proporre loro nozioni e stimoli, ma spesso è difficile reperire skills necessari per adoperare contenuti digitali in maniera corretta.

Il contesto virtuale risulta ormai uno scenario imprescindibile per poter comprendere le dinamiche relazionali, comunicative e sociali che costruiscono gli stili di vita degli adolescenti e poter prevenire così i comportamenti a rischio. Internet ed i nuovi media ricoprono un ruolo importante nella vita quotidiana degli adolescenti: non sono solo strumenti per divertirsi, comunicare e scambiare informazioni, ma sono soprattutto un modo per rappresentare sé stessi e creare e mantenere relazioni.

Internet e i nuovi media hanno rivoluzionato modalità relazionali, abitudini, scelte e linguaggi degli adolescenti al punto che a volte le relazioni virtuali sostituiscono quelle reali o si intrecciano ad esse in maniera complementare, influenzando il benessere psicologico, la formazione delle opinioni e i modelli comportamentali. Ma davanti alla disinvoltura con cui vengono usati questi strumenti non corrisponde sempre una piena consapevolezza dei rischi in cui ci si può imbattere e delle buone prassi da mettere in atto per prevenirli o gestirli, così come non sempre i giovani sono in grado di sfruttare in toto le potenzialità del web.

PERIODO DI REALIZZAZIONE

Anno scolastico 2013/2014

DESTINATARI

Hanno partecipato 19 ragazzi tra cui 3 ragazze e 16 ragazzi.

Da questi c'è stata una normale selezione e sono rimasti in 13 fino alla fine del laboratorio.

Età dai 15 ai 17 anni.

LABORATORIO

Con le nuove tecnologie si ha la possibilità di fare musica da casa e di essere protagonisti della propria creatività (non più solo in fase adulta) ma anche essere protagonisti della propria creatività nella propria cameretta. Pochi strumenti alla portata di tutti e la creatività può essere un amico.

Le premesse motivazionali all'attività:

- **Musica:** Quando un giovane(digitalizzato) va in discoteca, è più consapevole di ciò che ascolta, e può assumere un atteggiamento critico nei confronti di un semplice sballo fine a se stesso. Distinguersi dagli altri assumendo un ruolo artistico piuttosto che assumendo sostanze, permette di vivere

il sabato sera piu' da protagonisti positivi. La condivisione di una passione può aiutare l'adolescente (digitalizzato) ad evitare l'appiattimento comunicativo che si innesca spesso nei luoghi di aggregazione.

La rivoluzione digitale sulla produzione ha comportato un drastico abbattimento dei costi di realizzazione di prodotti di consumo culturale (video, musica, foto ecc). Grazie ai software free che emulano perfettamente strumentazioni fino a ieri costosissime, chiunque dalla propria cameretta ha accesso agli strumenti per realizzare ad esempio brani musicali, attraverso il cellulare montare addirittura videoclip.

Le dipendenze da Internet racchiudono una vasta gamma di comportamenti compulsivi legati alla tecnologia e al mondo della rete. Alcuni esempi di dipendenza virtuale:

La dipendenza cyber-sessuale (o sesso virtuale), in cui soggetti sono dediti allo scambio continuo e alla visione di materiale pornografico, e spesso, sono frequentatori di chat per soli adulti;

La dipendenza cyber-relazionale (o delle relazioni virtuali), in cui il soggetto si costruisce una rete di relazioni virtuali che vanno a sostituire totalmente i rapporti della vita reale, causando problemi nell'ambito familiare e relazionale;

Net Gaming, ovvero la dipendenza dai giochi di rete che comprende anche il gioco d'azzardo, l'acquisto compulsivo su aste online, l'utilizzo di casinò online, che portano alla perdita di ingenti quantità di denaro e di gran parte delle ore del giorno;

Giochi al computer, ovvero la dipendenza dai giochi non rintracciabili su internet, ma accessibili perché parte dei sistemi operativi maggiormente usati.

La rivoluzione digitale sulla accessibilità alle droghe: le droghe "nuove", sintetiche, segnano un aumento dei consumi e lo spaccio che negli ultimi anni avviene quasi esclusivamente via internet. Nella maggior parte dei casi, i siti in questione offrono cannabis, droghe sintetiche e anche cocaina.

Sono stati utilizzati nuovi strumenti tecnologici (software, programmi, pc, etc.) per avvicinare i ragazzi a un uso consapevole delle proprie possibilità creative legato al mondo musicale per sollecitare un loro interesse personale attraverso una riflessione consapevole di mode e consumi.

Il laboratorio ha portato alla realizzazione finale di un video-spot sulle dipendenze che sono state scelte da loro attraverso incontri di riflessione in collaborazione con l'associazione Anni in Tasca alternati dalla produzione della musica con un esperto: Andrea Sartori di FabLab / Bologna

Le 4 storie che ne sono uscite sono le 4 dipendenze che hanno voluto esprimere:

5. droghe
6. smartphone
7. social network
8. internet

OBIETTIVO FINALE

- I ragazzi/e che hanno partecipato realizzeranno per il prossimo anno scolastico 2014 /2015 incontri per sensibilizzare i propri coetanei sulle problematiche affrontate nel percorso laboratoriale.